



## Progetti Estero

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

#### “Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili in KENYA - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011908EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
L'AFRICA CHIAMA	KENYA	NAIROBI	139828	2

#### **SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:**

L'AFRICA CHIAMA - Via Giustizia 6d – Fano (PU)

#### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

#### **DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**

#### **BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:**

Il presente progetto si realizza in Kenya, precisamente nei territori di Nairobi dove i due enti di accoglienza sono impegnati da anni nella realizzazione di interventi che favoriscono l'inclusione sociale delle persone più vulnerabili e fragili dei rispettivi territori, con particolare riferimento ai bambini e giovani marginalizzati, donne vittime di esclusione socio-economica e persone con disabilità.

#### Contesto

Il Kenya è un Paese caratterizzato da una delle economie nella regione in più rapida crescita, con una crescita media del 5,7% nel periodo 2015-19, e da una popolazione “di giovani”, con il 75% dei 47,6 milioni di abitanti con meno di 35 anni. Crescita e popolazione giovane sono però anche alla base delle sue contraddizioni, in cui la ricchezza non è distribuita e vi sono enormi disuguaglianze e povertà diffusa tra questa giovane popolazione. Di questo, la capitale del Kenya ne è rappresentativa: Nairobi, seconda città più grande nella regione dei Grandi Laghi, nonché una delle maggiori città in tutta l'Africa, ha una popolazione stimata di 4.6 milioni di abitanti nell'area urbana e 9.3 milioni se si considera l'area metropolitana (censimento del 2019), il cui il 40% è compresa fra i 18 e 35 anni ed il 58% vive in insediamenti informali (UN Habitat) o *slums*: zone urbane ad alta densità (stimati a 4.850 residenti per km<sup>2</sup>, su solo il 5,6% del totale dell'area residenziale di Nairobi), caratterizzate da abitazioni fatiscenti costruite usando legname e lamiera e prive di servizi di base. Infatti, i servizi igienici, sociali e sanitari sono inadeguati, difficilmente accessibili o spesso mancanti: l'accesso all'acqua corrente è inesistente così come i servizi igienici, l'accesso all'energia elettrica e pubblica sicurezza limitata, mentre l'assistenza medica e istruzione di base inadeguate, dove il numero di scuole pubbliche e delle cliniche sanitarie è insufficiente ad accogliere tutti i bisogni dell'area. Il difficile contesto che caratterizza queste aree urbane favorisce l'alto tasso di malattie infettive e mortalità -di cui l'HIV è la piaga maggiore-

criminalità, violenza, nonché una bassa aspettativa di vita. Inoltre, alcolismo, prostituzione (anche minorile), gravidanze precoci sono gravi problematiche che affliggono soprattutto le fasce più giovani della popolazione. Il COVID-19 ha colpito duramente l'economia di Nairobi, causando un brusco rallentamento dell'attività economica nel 2020 e conseguente aggravarsi delle condizioni dei più vulnerabili nelle zone già maggiormente degradate descritte, ed innalzando ulteriormente i livelli di disoccupazione.

In questo difficile scenario sociale, le più colpite sono state tre principali categorie: quella dei bambini e giovani che vivono una situazione di accentuato svantaggio sociale, le donne in condizioni di vulnerabilità socio-economica e le persone con disabilità.

#### Bisogni/Aspetti da innovare a Soweto

##### **1) Situazioni di estrema vulnerabilità socio-economica delle famiglie della baraccopoli**

I bisogni rilevati nel paragrafo precedente si traducono nella difficoltà di provvedere ai bisogni alimentari di base, nell'impossibilità di far fronte alle spese sanitarie e affittuarie (il 90% degli abitanti è in affitto) e alle tasse scolastiche per i figli. La maggioranza della popolazione vive grazie ai cosiddetti "kibarua" (ovvero lavori occasionali come può essere il lavaggio dei vestiti dei più abbienti dell'area), ai piccoli negozi di vendita al dettaglio o ancora, grazie ad attività illecite. Una buona fetta degli abitanti della baraccopoli è coinvolta nella produzione e nello smercio di una bevanda alcolica particolarmente dannosa per l'organismo ma largamente diffusa nella zona. Il problema della disoccupazione è molto rilevante, soprattutto per le donne e più in generale, per le persone più vulnerabili.

##### **2) Mancanza di servizi a supporto della cura dei figli per giovani mamme della baraccopoli**

Nelle aree urbane descritte, la maggioranza di nuclei familiari è di carattere monoparentale, dove la cura dei figli è quasi completamente a carico delle madri. Le precarie situazioni economiche familiari e la scarsa presenza di strutture educative quali asili nido, scuole dell'infanzia, o scuole pubbliche adeguate comporta grandi difficoltà nella gestione della vita privata di molte famiglie. Nella maggioranza dei casi, numerose madri non avendo valide e sicure alternative su dove lasciare i propri figli, si trovano a sacrificare i propri studi e la propria carriera lavorativa.

##### **3) Elevato numero di bambini che vivono per le strade della baraccopoli**

Il termine "bambini in situazione di strada" è utilizzato: (a) i bambini che dipendono dalla strada per vivere e/o lavorare, da soli, con i coetanei o con la famiglia; e (b) una popolazione più ampia di bambini che hanno formato forti legami con gli spazi pubblici e per i quali la strada svolge un ruolo vitale nella loro vita e identità quotidiana. Questa popolazione più ampia comprende bambini che periodicamente, ma non sempre, vivono e/o lavorano per strada e bambini che non vivono o lavorano per strada ma che accompagnano regolarmente i loro coetanei, fratelli o familiari per le strade. Per quanto riguarda i bambini in situazioni di strada, si intende il trascorrere una quantità significativa di tempo in strada o *spazi pubblici della comunità, negli anfratti dei cavalcavia o sotto i banchi dei mercati* (Fonte: UN General comment No. 21 (2017) on children in street situations). Serie difficoltà economiche, conflitti familiari e abusi portano molti bambini/ragazzi a riversarsi nelle strade, dove l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti come colla e carburante per aerei, malattie ed infezioni, violenze e molestie, arresti e incarcerazioni sono all'ordine del giorno, impattando inevitabilmente sulla salute fisica e psichica degli stessi. I ragazzi in condizioni di strada sono soggetti a continue violazioni dei diritti umani. Sono esclusi socialmente e spesso discriminati.

Confidando su dati approssimativi, a causa della mancanza e difficoltà ad effettuare statistiche ufficiali, la presenza dei ragazzi in condizione di strada è un fattore molto presente in Kenya (nel 2007 sono stati stimati dai 250.000 ai 300.000 ca.). A Nairobi si ipotizza la presenza di 60.000 ragazzi. Effettuando una stima, nei distretti in cui lavora Call Africa, su una popolazione di oltre 200,000 persone, si ipotizza la presenza di circa 2,000 ragazzi in condizioni di strada (l'1,0% della popolazione totale, il 2,0% della popolazione infantile).

##### **4) Elevata stigmatizzazione nei confronti di persone e bambini con disabilità con conseguente esclusione sociale nel territorio.**

Si stima che a Nairobi le persone con disabilità costituiscono il 2,2% (censimento 2019), e sono tra le categorie più colpite con scarso accesso all'educazione, servizi sanitari, vengono escluse e marginalizzate dalle comunità e sono a più rischio povertà.

Tra queste, i bambini e bambine ammontano a 300.000. Questa popolazione non ha accesso ad adeguati servizi di salute e riabilitazione che possano favorire la loro inclusione sociale e migliorare le loro condizioni di vita. Il numero dei bambini con disabilità non è in calo: tale problematica deriva a livello sanitario dalla mancanza di adeguati servizi prenatali e postnatali per giovani madri, scarso utilizzo di procedure "disability friendly", debole sistema di riferimento ed inappropriati centri di riabilitazione. A livello familiare si rileva l'incapacità sociale ed economica dei familiari dei bambini con disabilità di prendersi carico delle particolari esigenze dei propri figli, inoltre si manifesta una scarsa consapevolezza dei diritti e delle opportunità presenti. A livello comunitario ed educativo, la discriminazione e stigmatizzazione sociale è elevata, mentre la preparazione del personale nonché delle strutture del sistema educativo non sono inclusive a causa della mancanza di strutture accessibili, di personale

formato in disabilityinclusion, di processi di apprendimento per le persone con disabilità e di materiale didattico adeguato. Per quanto riguarda la formazione professionale, infatti sono solo il 3,5% gli studenti con disabilità che frequenta un TVET (considerando che tra questi il 33,7% ha una disabilità fisica, il 9,2% uditiva e il 3,6% visiva).

Questa realtà si esplicita anche nel mondo del lavoro: le persone con disabilità hanno accesso ristretto al mondo del lavoro, con grandi difficoltà nel trovare lavoro per mancanza di competenze e opportunità nel mercato. Si stima che in tutto il Kenya solo l'1% sia attualmente impiegato. Si tratta di una stima approssimativa, a causa della mancanza di dati su impiego di persone con disabilità nel Paese, i dati più recenti risalgono al 2007 (National Survey for Persons with Disabilities). La maggior parte delle persone con disabilità trova opportunità di lavoro informale o all'interno delle aziende di famiglia (33%). La mancanza di formazione, la scarsa accessibilità nei luoghi di lavoro e la forte discriminazione sociale nel luogo di lavoro sono fra le principali difficoltà. Questi istituti pubblici sono sì scuole tecniche, ma anche spazi sociali che sarebbero chiamati a promuovere l'uguaglianza e l'inclusione sociale. Necessitano quindi di supporto tecnico per migliorare la governance e la gestione e offrire un servizio di maggior qualità e inclusione.

#### **PARTNER ESTERO:**

- **Call Africa**

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

##### **Obiettivo Generale:**

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come obiettivo generale quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più fragili della popolazione di Nairobi, attraverso servizi di supporto socio-sanitario ed educativo-professionale per famiglie vulnerabili, bambini e ragazzi in situazione di strada o marginalizzata e disabili.

##### **Obiettivo Specifico:**

- Rafforzare il servizio di supporto socio-sanitario e alimentare per le donne affette da HIV (PMTCT)
- Supportare le famiglie, soprattutto madri, in condizioni sociali ed economiche precarie dello slum di Soweto, attraverso l'ampliamento di un servizio di asilo nido, che garantisce uno spazio protetto alternativo alla strada, con monitoraggi delle condizioni sanitarie e nutrizionali di tutti i bambini.
- Contrastare il fenomeno dei bambini di strada attraverso servizi di assistenza, cura, educazione informale e inserimento scolastico dei distretti di Githurai, Kahawa West, Zimmerman, Roysambu, Kahawa e di uno degli slum al loro interno, Soweto
- Contrastare l'esclusione socio-economica delle famiglie con bambini con disabilità e giovani con disabilità attraverso servizio di assistenza sanitarie e riabilitazione, educazione e inserimento scolastico e lavorativo ed attività di sensibilizzazione

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

<b>Azioni – Attività previste dal progetto</b>	<b>Attività degli Operatori Volontari</b>
<p><b>AZIONE 1:</b>  <b>Supporto a 25 famiglie in cui sono presenti membri affetti da HIV</b>  <b>Attività 1.1</b> Selezione di n. 25 mamme affette da HIV, individuate in collaborazione con il dispensario locale di St. Joseph Mukasa e altre cliniche governative e private della zona, con priorità alle donne in gravidanza e sieropositive, a giovani madri con uno o più figli a carico ed in gravi condizioni economiche  <b>Attività 1.2</b> Visite domiciliari: lo staff si occupa di effettuare una visita domiciliare per accertarsi delle reali condizioni socio-economiche. Se la madre è effettivamente in condizione di bisogno, viene visitata per un primo check-up ed in seguito, verificato il suo</p>	<p><b>Attività 1.1</b> Collaborazione durante la distribuzione di derrate alimentari a Marangeta, tenuta dei registri e selezione nuovi beneficiari, collaborazione nella stesura di report di monitoraggio dell'azione  <b>Attività 1.2</b> Supporto nel processo di selezione e partecipazione durante gli incontri delle mamme inserite nel programma PMTC;  <b>Attività 1.3</b> Affiancamento delle operatrici durante le visite domiciliari;  <b>Attività 1.4 e 1.5</b> Supporto alle operatrici durante le attività volte a fornire supporto sanitario, nutrizionale e psicologico  <b>Azione 1.6</b> collaborazione con l'operatrice nella stesura dei report degli incontri e nel monitoraggio</p>

<p>stato di sieropositività, registrata nel programma</p> <p><b>Attività 1.3</b> Supporto sanitario. Presso il dispensario di Mukasa le beneficiarie vengono inserite nel programma PMTCT che prevede la somministrazione di un mix di farmaci e trattamento antiretrovirale che verrà somministrato dalle cliniche locali.</p> <p><b>Attività 1.4</b> Supporto nutrizionale. Il progetto si fa carico del sostegno nutrizionale per mamma e bambino, essenziale per effettuare nel modo più appropriato la terapia antiretrovirale. Farina, riso, fagioli, uji (un tipo di farina tipico del luogo), frutta e verdura</p> <p><b>Attività 1.5</b> Supporto psicologico. Le mamme vengono seguite costantemente da un'operatrice. Si incontrano con cadenza settimanale per affrontare una tematica relativa i temi della salute, igiene, cura del bambino, alimentazione, rapporti sessuali, gestione della malattia</p> <p><b>Attività 1.6</b> Monitoraggio dell'azione anche da un punto di vista amministrativo, raccolta materiale fotografico, registri, fatture, stesura report</p>	
<p><b>AZIONE 2:</b></p> <p><b>Potenziamento del servizio di asilo nido per supportare 50 mamme in difficoltà dello slum nell'accudimento dei figli</b></p> <p><b>Attività 2.1</b> Selezione dei bambini: lo staff provvederà alle indagini che verranno effettuate sia tramite colloquio sia tramite visite domiciliari. Verrà data precedenza a famiglie in cui la mamma vuole iniziare un percorso di studio/professionale</p> <p><b>Attività 2.2</b> Svolgimento del servizio di asilo: I bambini iscritti verranno suddivisi in due sezioni e verranno seguiti da 4 insegnanti, affiancate da 2 cuoche e 2 addette alle pulizie. L'asilo sarà aperto da lunedì a venerdì dalle 8 alle 15,30. Viene fornita anche la merenda a metà mattinata e il pranzo</p> <p><b>Attività 2.3</b> Proposta di attività ludiche ed educative: al fine di migliorare il servizio si prevede l'acquisto di materiale ludico didattico (giochi morbidi, cartelloni, colori, colori a dito, pasta modellabile, libri illustrati, contenitori, giochi di simulazione) e di materiale per migliorare l'aspetto igienico sanitario (piatti, bicchieri, posate, lenzuola e coperte per lettini, spazzolini, vasini, asciugamani, bavaglini, pannolini).</p> <p><b>Attività 2.4</b> Organizzazione riunioni settimanali di programmazione con lo staff e trimestralmente con i genitori</p> <p><b>Attività 2.5</b> Monitoraggio dell'azione anche da un punto di vista amministrativo, raccolta materiale fotografico, registri, fatture, stesura report.</p>	<p><b>Attività 2.1</b> Partecipazione alle attività di selezione dei nuovi ingressi all'asilo nido</p> <p><b>Attività 2.2 e 2.3</b> Supporto allo svolgimento delle attività e alla creazione di proposte ludico-didattiche</p> <p><b>Attività 2.4</b> partecipazione alle riunioni con lo staff e fra lo staff e i genitori</p> <p><b>Attività 2.5</b> collaborazione nella stesura di report degli incontri e nella relazione di monitoraggio dell'azione generale</p>
<p><b>Azione 3</b></p> <p><b>Supporto a 25 bambini in situazione di strada (alimentazione, igiene, cure) attraverso un Centro diurno aperto n. 5 volte a settimana dalle 9 alle 16</b></p>	<p><b>Attività 3.1</b> Accompagnamento degli operatori durante le visite in strada,</p> <p><b>Attività 3.2</b> Supporto nel processo di inserimento presso il centro diurno;</p>

**Attività 3.1** Realizzazione delle visite in strada e avvio della relazione con i bambini e ragazzi di strada

**Attività 3.2** Selezione dei bambini per l'inserimento presso il Centro Diurno. Dopo aver effettuato diverse visite, l'operatore propone ai bambini di iniziare a frequentare il centro diurno, cercando di individuare quelli più propensi ad avviare un percorso più impegnativo e il primo passo verso l'inserimento sociale.

**Attività 3.3** Supporto nutrizionale con la somministrazione di un pasto completo n. 3 volte la settimana attraverso il servizio mensa del centro (pasto completo, colazione e porridge) e n. 1 volta a settimana in strada.

**Attività 3.4** Supporto igienico: fornitura di abiti di ricambio, biancheria e materiali per l'igiene (sapone, shampoo, spugne, asciugamani). Pulizia dei vestiti utilizzati e del corpo.

**Attività 3.5** Organizzazione e svolgimento di attività sportive, laboratori artistico-espressivi e attività manuali. Una volta ogni due mesi circa verrà proposta una gita fuori dal centro, sempre entro Nairobi (piscina, parco naturale, musei).

**Attività 3.6** Aggiornamento mensile delle schede dei singoli bambini inseriti e monitoraggio generale dell'azione, anche da un punto di vista amministrativo. raccolta materiale fotografico, registri, fatture, stesura report

**Attività 3.3** supporto nella distribuzione dei pasti al Centro diurno;

**Attività 3.4** collaborazione con gli operatori per il supporto igienico ai ragazzi;

**Attività 3.5** Partecipazione all'ideazione dei laboratori artistico-espressivi e delle attività sportive e collaborazione nel reperimento del materiale necessario al loro svolgimento;

**Attività 3.6** Supporto agli operatori nello svolgimento delle lezioni di alfabetizzazione e educazione informale;

#### **Azione 4**

##### **Reinserimento scolastico e percorsi professionalizzanti per 55 bambini di strada**

**Attività 4.1** Realizzazione delle lezioni presso il Centro diurno. L'operatore svolge 3 volte a settimana delle lezioni volte a fornire non solo nozioni di base (imparare a leggere e scrivere, lingua inglese e matematica), ma anche life-skills (sensibilizzazione contro l'uso e abuso di droghe, igiene e prevenzione malattie).

**Attività 4.2** Selezione bambini idonei all'inserimento nella formazione ufficiale primaria (minori di 14 anni) ed accordi con le strutture partner. La selezione terrà conto della volontà, della motivazione e dell'attitudine allo studio.

**Attività 4.3** Selezione dei ragazzi con un'età superiore ai 14 anni per l'inserimento in scuole secondarie professionali ed accordi con le strutture partner. La selezione terrà conto della volontà, della motivazione e dell'attitudine allo studio. Selezione dei ragazzi da avviare alla formazione professionale.

**Attività 4.4** Verifica mensile dell'andamento scolastico dei bambini e aggiornamento delle schede

**Attività 4.5** Incontri periodici con il personale docente, nonché con i genitori per coinvolgerli nelle decisioni che interessano i propri figli. Aggiornamento dei report individuali.

**Attività 4.6** Monitoraggio dell'azione anche da un punto di vista amministrativo, raccolta materiale fotografico, registri, fatture, stesura report

**Attività 4.1** Affiancamento agli operatori nella selezione dei bambini e ragazzi idonei all'inserimento scolastico o avviamento professionale;

**Attività 4.2** supporto nell'individuazione degli istituti e delle strutture partner per l'inserimento;

**Attività 4.3** Affiancamento nell'attività di monitoraggio mensile dell'andamento scolastico dei bambini e ragazzi inseriti in un percorso di formazione;

**Attività 4.4** Supporto agli operatori per il risalire alle famiglie di origine e per favorire il riavvicinamento del giovane

**Attività 4.5** Partecipazione alle visite domiciliari e alle riunioni di equipe degli operatori del Centro diurno per il monitoraggio delle attività svolte;

**Attività 4.6** supporto agli operatori nel monitoraggio generale dell'azione e stesura report di aggiornamento

**Azione 5****Reinserimento dei bambini di strada in famiglia**

**Attività 5.1** Indagine conoscitiva per risalire alla famiglia di appartenenza di ogni singolo bambino e raccogliere tutte le informazioni utili (tra cui un ruolo importante riveste la ricerca di documenti ufficiali dei ragazzi), attraverso colloqui con i genitori e i bambini

**Attività 5.2.** Avvio del processo di riavvicinamento graduale con le famiglie attraverso incontri con cadenza mensile presso il centro diurno, condotti dall'operatore di Call Africa

**Attività 5.3.** Realizzazione di visite domiciliari mensili da parte dell'operatore per verificare e monitorare l'effettivo inserimento in famiglia dei bambini e stesura di report individuali; Monitoraggio dell'azione anche da un punto di vista amministrativo, raccolta materiale fotografico, registri, fatture, stesura report

**Attività 5.1** Affiancamento agli operatori per risalire alla famiglia di appartenenza di ogni singolo bambino e raccogliere tutte le informazioni utili attraverso colloqui con i genitori e i bambini

**Attività 5.2.** Supporto agli operatori nel processo di riavvicinamento graduale con le famiglie attraverso incontri con cadenza mensile presso il centro diurno, condotti

**Attività 5.3** Realizzazione di visite domiciliari mensili da parte dell'operatore per verificare e monitorare l'effettivo inserimento in famiglia dei bambini e stesura di report individuali: Monitoraggio dell'azione anche da un punto di vista amministrativo, raccolta materiale fotografico, registri, fatture, stesura report dall'operatore di Call Africa

**Azione 6 Potenziamento del servizio di riabilitazione e inclusione per 80 bambini con disabilità**

**Attività 6.1.** Selezioni dei bambini con disabilità fra i casi più vulnerabili presenti nei distretti di: Githurai, Kahawa West, Zimmerman, Roysambu, Kahawa e di una delle slum al loro interno: Soweto rilevati dopo mappatura fatta dagli operatori locali

**Attività 6.2.** Avvio servizio di riabilitazione: Il programma di fisioterapia, coordinato da n. 1 fisioterapista e n. 2 OT locali, verrà attuato presso il centro Shalom quattro volte a settimana e a domicilio nei casi più gravi. Durante le terapie è fondamentale il coinvolgimento dei genitori per insegnare tecniche riproducibili a casa e corrette modalità di cura.

**Attività 6.3.** Incontri quotidiani tra le madri per valutare l'andamento delle terapie e condividere nozioni e problematiche che garantiscono un supporto socio-psicologico per le donne.

**Attività 6.4.** Supporto nutrizionale e sanitario presso un ospedale specializzato

**Attività 6.5.** Supporto all'inserimento scolastico: vengono selezionati alcuni bambini in grado di essere iscritti a scuola, presi i contatti con le strutture, fatti incontri con genitori e insegnanti, si provvede a pagare la quota d'iscrizione, la divisa ed il materiale richiesto dalla scuola

**Attività 6.1** Supporto agli operatori nel processo di selezione dei bambini da inserire nel programma

**Attività 6.2** Supporto agli operatori nel servizio di riabilitazione per bambini disabili

**Attività 6.3** partecipazione durante le sedute con i bambini e durante gli incontri con i genitori

**Attività 6.4** Supporto agli operatori nel monitoraggio e valutazione dell'azione a favore dei bambini disabili, monitoraggio

**Attività 6.5** Supporto alla comunicazione attraverso aggiornamento sito, materiale per newsletter e gestione dei social network dell'ente (Facebook, Instagram, ecc.)

**Azioni – Attività del progetto****Attività degli Operatori Volontari**

**Attività 11.1.** Raccolta di informazioni e dati sui casi seguiti

**Attività 11.2.** Identificazione e realizzazione di incontri con le autorità e le ONG locali per valutare la necessità di implementare azioni congiunte sulla base delle necessità individuate.

**Attività 11.3.** Analisi dei dati rilevati a seguito della realizzazione delle attività ed eventuale rimodulazione delle azioni di intervento

**Attività 11.4.** Stesura e diffusione di un report di valutazione congiunto che evidenzia risultati raggiunti e criticità riscontrate

**Attività 11.1.** Supporto alla raccolta di informazioni e dati sui casi seguiti

**Attività 11.2.** Eventuale partecipazione agli incontri con le autorità e le ONG locali per valutare la necessità di implementare azioni congiunte sulla base delle necessità individuate.

**Attività 11.3.** Supporto all'analisi dei dati rilevati a seguito della realizzazione delle attività ed eventuale rimodulazione delle azioni di intervento

**Attività 11.4.** Supporto alla stesura e diffusione di un report di valutazione congiunto che evidenzia risultati raggiunti e criticità riscontrate

#### **MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:**

I volontari alloggeranno presso la sede messa a disposizione da L'Africa Chiama a Nairobi, insieme ad altri membri dello staff e agli altri volontari presenti. Il vitto sarà fornito da L'Africa Chiama e acquistato settimanalmente dall'Olp.

#### **GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

#### **NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

#### **MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;

- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

#### **NAIROBI (139828)**

- condividere l'alloggio con altri membri dello staff o personale locale ed i volontari di volta in volta presenti;
- rispettare il regolamento interno del partner locale
- assumere un comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile e rispettoso delle dinamiche comunitarie e degli alloggi comuni;
- dimostrare spirito di accoglienza verso gli ospiti esterni ed i volontari in visita ai progetti dell'associazione;
- partecipare alle faccende domestiche nell'alloggio condiviso con gli altri volontari;
- redigere articoli, testimonianze mensili (anche in formato video) richiesti dall'associazione per la diffusione sui propri canali.

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

#### **L'AFRICA CHIAMA NAIROBI (139828)**

- la struttura in cui risiede il civilista è la sede dell'associazione Call Africa (sede dell'alloggio ma anche del centro sociale in cui si svolge la maggior parte delle attività di progetto) e viene richiesta la condivisione della stessa con altri membri dello staff e con i volontari di volta in volta presenti;
- la frequente mancanza di elettricità e acqua;
- rete di trasporti carente che limita gli spostamenti;
- il disagio di trovarsi a contatto con problematiche riguardanti l'infanzia e l'adolescenza dal forte impatto emotivo, in un contesto sociale complesso, segnato da violenza e degrado, quale quello della baraccopoli.

**EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

NO

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**



Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV <b>non</b> è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
<b>Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività</b> Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
<b>Impegno nel volontariato</b> Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
<b>Coincidenza profilo-progetto</b> Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
<b>Caratteristiche personali</b> Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
<b>Motivazioni</b> Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste,	SI	4 (punteggio soglia 12)	20

consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.			
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine “caratteristiche personali” e “motivazioni”. In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un “**Attestato Specifico**” sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall’Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell’orientamento di primo livello, nell’orientamento specialistico o di secondo livello, nell’incontro tra domanda e offerta e nell’accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L’attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell’ente proponente, denominazione dell’ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell’ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell’area d’intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio.
- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

### FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

### FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

Tematiche di formazione
<p><b>Modulo 1 – Presentazione progetto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera</li> <li>- Presentazione del progetto</li> <li>- Informazioni di tipo logistico</li> <li>- Aspetti assicurativi</li> <li>- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,</li> <li>- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza;</li> </ul>

**Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)**

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Kenya e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

**Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari**

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

**Modulo 4 - Sicurezza**

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

**Modulo 5 – Conoscenza territorio di attuazione del progetto e realtà circostanti**

- Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: visite alla baraccopoli di Soweto, ai Distretti Ghiturai 44 e 45 e visite agli istituti e siti target di progetto, ai Distretti di provenienza dei beneficiari

**Modulo 6 – Ruolo della comunicazione all'interno dell'ente**

- Formazione specifica in relazione al sistema di comunicazione dell'ente, alle corrette modalità di comunicazione rispetto alle attività previste dal progetto per i volontari e al valore della testimonianza N/S del mondo

**Modulo 7a – Conoscenza beneficiari e riconoscimento bisogni particolari**

- Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: street children e famiglie, bambini con disabilità e famiglie, beneficiarie del programma mamma-bambino, bambini del nido KaribuniWatoto e famiglie

**Modulo 8a – Lavorare con gli street children**

- Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: approccio metodologico e relazione tra operatore e street children, conoscenza casi particolari, racconti ed esperienze dirette degli operatori, visita in strada e visita in casa; visite a: Don Bosco Primary School – Scuole ed educazione; Kwetu Home of Peace e New Life – Centri di riabilitazione; Kahawa Hospital e MukasaDispensary – Ospedali e sistema sanitario; Coordinamento Ong italiane in Kenya

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:****Inclusione Persone Fragili in AFRICA - 2025****OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA**

nell'ambito: C) *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.* Contesti accumulati da forti disuguaglianze, diffusa povertà e disoccupazione, con fenomeni di esclusione, marginalizzazione e discriminazione dei minori/giovani anche con disabilità, dei giovani NEET, dei detenuti ed ex detenuti e dei rifugiati.

il programma ha come obiettivo generale comune: **“Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030)”** traguardo 10.2 contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione sociale delle persone più vulnerabili, in particolare minori e giovani in situazioni di fragilità, persone con disabilità, migranti e rifugiati, famiglie in povertà.

A questo si aggiungono gli obiettivi 4 e 5 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.